

File I/O

Laboratorio Sistemi Operativi

Antonino Staiano
Email: antonino.staiano@uniparthenope.it

UNIX: Programmazione di Sistema

- Per utilizzare i servizi offerti da UNIX, quali creazione di file, duplicazione di processi e comunicazione tra processi, i programmi applicativi devono interagire con il sistema operativo
- Per far ciò devono usare un insieme di routine dette **system call**, che costituiscono l'interfaccia funzionale del programmatore col nucleo di UNIX
- Le system call sono simili alle routine di libreria C ma eseguono una chiamata di subroutine direttamente nel nucleo di UNIX

UNIX: System Call

- Le system call costituiscono un “entry point” per il kernel
- Il programmatore chiama la funzione utilizzando la sintassi usuale delle funzioni C
 - **`int open(const char *path, int mode)`**
- La funzione invoca, nel modo opportuno, il servizio del sistema operativo
 - “salva” gli argomenti della system call ed un numero identificativo della system call stessa (in registri)
 - esegue una istruzione macchina trap, ...

UNIX: Funzioni di libreria

- Le funzioni di libreria forniscono servizi di utilità generale al programmatore
- Non sono entry point del kernel, anche se possono fare uso di system call per realizzare il proprio servizio
- Es:
 - **`printf`** può utilizzare la system call **`write`** per stampare
 - **`strcpy`** (string copy) e **`atoi`** (convert ASCII to integer) non coinvolgono il sistema operativo
- Possono essere sostituite con altre funzioni che realizzano lo stesso compito (in generale non possibile per le system call)

Ricapitolando...(1)

- Il SO fornisce i servizi di base
 - Aprire un file, leggere un file, allocare memoria
- Servizi forniti tramite delle routine del kernel
- La libreria offre delle funzioni omonime che ci permettono di chiamare le **system call** come se fossero delle funzioni C
 - Il programma utente chiama la funzione C della libreria
 - La funzione C della libreria chiama il kernel
- Semplificando: system call = funzione C

[5]

Ricapitolando...(2)

- La libreria contiene oltre alle system call anche altre funzioni di utilità generale
- **printf**
 - chiama la system call **write** per stampare i messaggi su video (file standard output)
- **malloc**
 - **sbrk** è la system call che alloca un certo numero di byte
- **strcpy**
 - non chiama nessuna system call

[6]

Standard

- Standard: es., **open(const char *nome, int flag)**
- POSIX (Portable Operating System Interface)
 - Famiglia di standard sviluppata dalla IEEE
- ISO C (International Organization for Standardization)
 - ANSI C (American National Standard Institute) è il membro americano dell'ISO
- Quello che state vedendo e che vedremo durante il corso soddisfa POSIX e ISO C, quindi dovrebbe funzionare su qualsiasi UNIX/Linux che garantisce ISO C e POSIX
- Attenersi agli standard è importante per la portabilità del software

[7]

Tipi di dati di sistema primitivi

- Storicamente, certi tipi di dati C sono stati associati con certe variabili di sistema UNIX
- Ad esempio, i valori per i **major e minor device number** erano memorizzati in numeri interi short a 16 bit
 - 8 bit riservati per i major device e gli altri 8 per i minor device
 - Sistemi di dimensioni maggiori necessitano di più di 256 valori per i numeri di device
- Si possono creare seri problemi di portabilità quando ci si sposta da sistema a sistema o da un'architettura ad un'altra

[8]

Tipi di dati di sistema primitivi (cont.)

- La tecnica adottata è definire tipi di dati dipendenti dall'implementazione chiamati tipi di dati di sistema primitivi (<sys/types.h>)
 - Definiti negli header mediante la typedef
 - La maggior parte termina in `_t`
- Tutte le funzioni di libreria di solito non fanno riferimento ai tipi elementari dello standard del linguaggio C, ma ad una serie di *tipi primitivi* del sistema
 - Si evita nei nostri programmi il riferimento a dettagli implementativi che possono cambiare da sistema a sistema

[9]

Gestione dei file

[10]

Gestione dei file

- Le system call per la gestione dei file permettono di manipolare
 - file regolari
 - directory
 - file speciali
- Tra i file speciali
 - link simbolici
 - dispositivi (terminali, stampanti)
 - meccanismi di IPC (pipe e socket)

[11]

Chiamate di sistema di I/O

- Le system call descritte nella prima parte realizzano le operazioni di base per la gestione dei file
 - `open()`
 - `read()`
 - `write()`
 - `lseek()`
 - `close()`
- Spesso a tali funzioni ci si riferisce come I/O non bufferizzato
 - Ogni `read` o `write` invoca una system call del kernel

[12]

Sequenze tipiche di operazioni con file

```
int fd; /* dichiara un descrittore di file */
...
fd = open(fileName, ...); /* apre un file ; fd è il
                           descrittore */
if (fd == -1) { /* gestisce l'errore */
...
};
read(fd, ...); /* legge dal file */
...
write(fd, ...); /* scrive nel file */
...
lseek(fd, ...); /* si sposta all'interno del file */
...
close(fd); /* chiude il file, liberando il descrittore */
...
unlink(fileName); /* rimuove il file */
```

[13]

Chiamate di sistema di I/O

- I file aperti sono gestiti dal kernel mediante **descrittori di file**
 - Un descrittore di file è un intero non negativo
- I descrittori di file possono variare da 0 a OPEN_MAX (costante POSIX per il numero massimo di file aperti per processo. NB: non più usata in Linux)
 - Le prime versioni dei sistemi Unix avevano un limite superiore di 19, consentendo un massimo di 20 file aperti per processo. Molti sistemi hanno incrementato tale limite a 63
 - Con FreeBSD 8.0, Linux 3.2.0, Mac OS X 10.6.8 e Solaris 10, il limite è praticamente infinito, vincolato solo dalla quantità di memoria del sistema e dalla dimensione di un intero

[14]

Chiamate di sistema di I/O

- Alla richiesta di aprire un file esistente o di creare un nuovo file il kernel ritorna un descrittore di file al processo chiamante
- Quando si vuole leggere o scrivere su un file si passa come argomento a **read** e **write** il descrittore ritornato da **open**
- Per convenzione
 - il descrittore 0 viene associato allo **standard input**
 - Il descrittore 1 allo **standard output**
 - Il descrittore 2 allo **standard error**
- Per conformità allo standard Posix, i numeri 0, 1 e 2 possono essere sostituiti dalle costanti **STDIN_FILENO**, **STDOUT_FILENO** e **STDERR_FILENO**, definite nell'header **<unistd.h>**

[15]

Chiamata di sistema open

```
#include <fcntl.h>
int open(const char *path, int oflag, /*mode_t mode*/...);
```

- Funzione per aprire o creare file
 - **path** è il nome del file da creare o aprire
 - Il terzo argomento viene utilizzato solo quando si crea un file
 - Ritorna il descrittore del file, -1 in caso di errore

[16]

Chiamata di sistema open

- oflag
 - può assumere diversi valori (<fcntl.h>)
 - **O_RDONLY** apri solo in lettura
 - **O_WRONLY** apri solo in scrittura
 - **O_RDWR** apri in lettura e scrittura
- Solo una delle precedenti costanti può essere specificata

[17]

Chiamata di sistema open

- Le seguenti costanti sono opzionali:
 - **O_APPEND** esegue un'aggiunta alla fine del file per ciascuna scrittura
 - **O_CREAT** crea il file se non esiste
 - **O_EXCL** se utilizzato insieme a **O_CREAT**, ritorna un errore se il file esiste (e la creazione è un'operazione atomica)

[18]

Chiamata di sistema open

- **O_TRUNC** se il file esiste, ed è aperto con successo per sola scrittura o per lettura-scrittura, lo tronca a lunghezza zero
- **O_NOCTTY** se path è un terminal device, non lo rende il terminale di controllo del processo
- **O_NONBLOCK** se path è una FIFO, un file a blocchi o a caratteri, apre in maniera non bloccante, sia in lettura sia in scrittura

[19]

Chiamata di sistema open

- **mode** definisce i bit di permesso di accesso ai file

mode	Permesso
S_IRUSR	Lettura utente
S_IWUSR	Scrittura utente
S_IXUSR	Esecuzione utente
S_IRGRP	Lettura gruppo
S_IWGRP	Scrittura gruppo
S_IXGRP	Esecuzione gruppo
S_IROTH	Lettura altri
S_IWOTH	Scrittura altri
S_IXOTH	Esecuzione altri

[20]

Chiamata di sistema creat

```
#include <fcntl.h>
int creat(const char *path, mode_t mode);
```

- Funzione per creare file
 - creat apre un file in sola scrittura
 - Ritorna -1 in caso di errore
 - Essa è equivalente a:
`open(path, O_WRONLY | O_CREAT | O_TRUNC, mode);`

[21]

Chiamata di sistema creat

- Nelle precedenti versioni di Unix, il secondo argomento della `open` poteva essere solo 0,1 o 2
 - Non c'era modo di aprire un file che non esisteva
 - Fu introdotta `creat` per la creazione di nuovi file
 - Con le opzioni `O_CREAT` e `O_TRUNC`, la `open` è in grado di aprire nuovi file
 - Non c'è più la necessità di avere la funzione `creat`
 - Il problema della `creat` è che un file è aperto solo in scrittura
 - Prima della nuova `open`, dovendo creare un file temporaneo da scrivere e poi leggere, la sequenza di chiamate era `creat`, `close` e `open`
 - Per avere un file temporaneo per leggere e scrivere si può invocare, invece

```
open(path, O_RDWR | O_CREAT | O_TRUNC, mode);
```

[22]

Chiamata di sistema close

```
#include <unistd.h>
int close(int fildes);
```

- Chiude un file
 - ritorna -1 in caso di errore
 - quando un processo termina, tutti i file aperti vengono automaticamente chiusi

[23]

Chiamata di sistema lseek

- Ad ogni file aperto è associato un valore intero non negativo, detto `offset corrente del file`, che misura il numero di byte dall'inizio del file

```
#include <unistd.h>
off_t lseek (int fildes, off_t offset, int whence);
```

- Ritorna il nuovo offset, -1 in caso di errore
- Quando il file viene aperto l'offset viene inizializzato a zero, a meno che non si specifichi l'opzione `O_APPEND`

[24]

Chiamata di sistema lseek

- L'argomento **whence** può assumere i seguenti valori:
 - **SEEK_SET** l'offset viene posto a offset byte dall'inizio del file
 - **SEEK_CUR** viene aggiunto offset all'offset corrente
 - **SEEK_END** l'offset viene posto alla fine del file, più offset

(25)

Chiamata di sistema lseek

- Poiché una chiamata a **lseek** andata a buon fine restituisce il nuovo offset del file, per determinare l'offset corrente:
 - Si cercano zero byte dalla posizione corrente
`off_t currpos;`
`currpos = lseek(fd, 0, SEEK_CUR);`
 - Tale tecnica è usata anche per determinare se un file è in grado di essere "cercato"
 - Se il descrittore del file si riferisce a **pipe**, **fifo** o **socket**, **lseek** restituisce -1 e **errno** è impostata al valore **ESPIPE**

(26)

Esempio

```
#include <sys/types.h>
#include "apue.h"
int main(void)
{
    if (lseek(STDIN_FILENO, 0, SEEK_CUR) == -1)
        printf("cannot seek\n");
    else
        printf("seek OK\n");
    exit(0);
}
```

```
$ a.out < /etc/motd
seek OK
$ cat < /etc/motd | a.out
cannot seek
$ a.out < /var/spool/cron/FIFO
cannot seek
$
```

(27)

Chiamata di sistema lseek

- L'offset di un file può essere più grande della dimensione corrente del file
 - La **write** successiva estende il file
 - Crea un buco
 - Qualsiasi byte nel file che non è stato scritto è letto come 0
 - Non è richiesto che ai buchi sia allocato un blocco su disco

(28)

Esempio

```
#include <sys/types.h>
#include <sys/stat.h>
#include <fcntl.h>
#include "apue.h"
char buf1[] = "abcdefghij";
char buf2[] = "ABCDEFGH I J";
int main(void) {
    int fd;

    if ( (fd = creat("file.hole", FILE_MODE)) < 0)
        err_sys("creat error");

    if (write(fd, buf1, 10) != 10) err_sys("buf1 write error");
    /* offset ora = 10 */

    if (lseek(fd, 40, SEEK_SET) == -1) err_sys("lseek error");
    /* offset ora = 40 */

    if (write(fd, buf2, 10) != 10) err_sys("buf2 write error");
    /* offset ora = 50 */
    exit(0);
}
```

[29]

Esempio

```
$ ./a.out
$ ls -l file.hole
-rw-r--r--  1  staiano   50   Jan 21  10:34  file.hole
$ od -c file.hole
0000000  a b c d e f g h i j \0 \0 \0 \0 \0 \0
0000020  \0 \0 \0 \0 \0 \0 \0 \0 \0 \0 \0 \0
*
0040000  A B C D E F G H I J
0040012
```

- od elenca il contenuto di un file
 - Il flag -c dice di stampare il contenuto come caratteri
 - Il numero a sette cifre all'inizio di ogni riga è l'offset espresso in ottale

[30]

Esempio

- Verifichiamo la presenza del buco confrontando il file appena creato con un file della stessa dimensione ma senza buchi

```
$ ls -ls file.hole file.nohole
8 -rw-r--r--  1  staiano   50   Jan 21  10:34  file.hole
20 -rw-r--r--  1  staiano   50   Jan 21  10:38  file.nohole
```

- Sebbene i file siano della stessa dimensione, il file senza buchi consuma 20 blocchi su disco, mentre il file con buchi richiede solo 8 blocchi

[31]

Chiamata di sistema read

```
#include <unistd.h>
ssize_t read(int fildes, void *buf, size_t nbytes);
```

- Legge dal file **fildes**, **nbytes** byte in **buf**, a partire dalla posizione corrente
 - Aggiorna la posizione corrente
 - Ritorna il numero di byte effettivamente letti, 0 se alla fine del file, -1 in caso di errore

[32]

Chiamata di sistema read

- Ci sono diversi casi in cui **read** legge un numero di byte minore di quanto richiesto:
 - Se è raggiunta la fine di un file (regolare) prima che sia letta la quantità di byte richiesti
 - Quando si legge da un terminale. Normalmente, è letta una riga per volta
 - Quando si legge da una rete. Il buffering nella rete può causare la restituzione di una quantità inferiore a quella richiesta
 - Quando si legge da una pipe o FIFO. Se la pipe contiene un numero inferiore di byte rispetto a quanto richiesto, è restituito solo ciò che è disponibile
 - Quando si è interrotti da un segnale ed è stata letta una quantità parziale di dati

(33)

Chiamata di sistema write

```
#include <unistd.h>
ssize_t write(int fildes, const void *buf, size_t nbytes);
```

- Scrive nel file **fildes**, **nbytes** byte da **buf**, a partire dalla posizione corrente
 - Aggiorna la posizione corrente
- Restituisce il numero di byte effettivamente scritti, o -1 in caso di errore

(34)

Esempio (copia un file)

```
#define BUFFS 4096
int main(void)
{
    int n;
    char buf[BUFFS];
    while ((n=read(STDIN_FILENO, buf, BUFFS)) > 0)
        if (write(STDOUT_FILENO, buf, n) != n)
            printf("write error");
    if (n < 0)
        printf("read error");
    exit(0);
}
```

Come scegliamo il valore di BUFFSIZE?

(35)

Efficienza dell'I/O

BUFFSIZE	USER CPU	System CPU	Clock Time	Loops
1	20.03	117.50	138.73	516.581.760
2	9.69	58.76	68.60	258.290.880
4	4.60	36.47	41.27	129.145.440
8	2.47	15.44	18.38	64.572.720
16	1.07	7.93	9.38	32.286.360
32	0.56	4.51	8.82	16.143.180
64	0.34	2.72	8.66	8.071.590
128	0.34	1.84	8.69	4.035.795
256	0.15	1.30	8.69	2.017.898
512	0.09	0.95	8.63	1.008.949
1024	0.02	0.78	8.58	504.475
2048	0.04	0.66	8.68	252.238
4096	0.03	0.58	8.62	126.119
8192	0.00	0.54	8.52	63.060
16384	0.01	0.56	8.69	31.530
32768	0.00	0.56	8.51	15.765
65536	0.01	0.56	9.12	7.883
131072	0.00	0.58	9.08	3.942
262144	0.00	0.60	8.70	1.971
524288	0.01	0.58	8.58	986

(36)

Condivisione di file

- Unix supporta la condivisione dei file aperti tra differenti processi
- Il kernel usa tre strutture dati per rappresentare un file aperto
 - Le relazioni tra essi determinano l'effetto che un processo ha su di un altro processo rispetto alla condivisione dei file

(37)

Condivisione di file

1. Ogni processo ha un'entrata nella tabella dei processi
 - All'interno di ogni entrata della tabella dei processi c'è una tabella dei descrittori di file aperti. A ciascun descrittore sono associati
 - I flag del descrittore di file
 - Un puntatore ad un'entrata della tabella dei file
2. Il kernel mantiene una tabella di file per tutti i file aperti. Ogni entrata contiene
 - I flag dello stato del file (read, write, append...)
 - L'offset corrente del file
 - Un puntatore alla entrata della tabella dei v-node per il file

(38)

Condivisione di file

3. Ogni file aperto (o device) ha una struttura v-node che contiene informazioni sul tipo del file e puntatori a funzioni che operano sul file
 - Il v-node contiene anche l'i-node per il file
 - Queste informazioni sono lette da disco quando il file è aperto
- N.B.: Linux non ha *v-node*. È usata, invece, una generica struttura *i-node*. Sebbene l'implementazione cambi, il *v-node* concettualmente è identico all'*i-node generico*. Entrambi puntano ad una struttura *i-node* specifica del file system

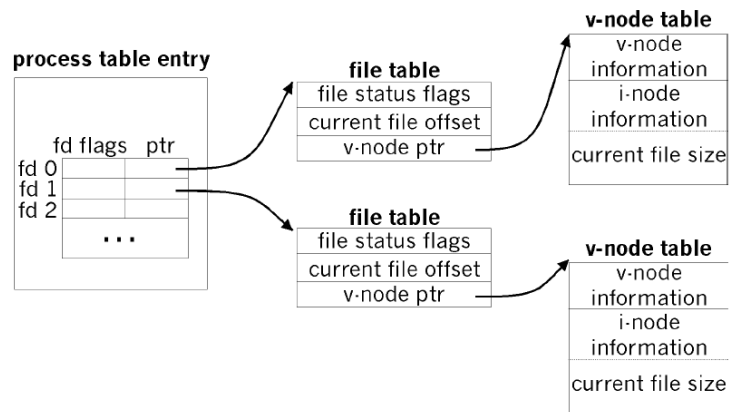
(39)

Condivisione di file

- Esempio: vediamo le tre tabelle per un singolo processo con due differenti file aperti
 - Un file aperto sullo standard input (descrittore di file 0)
 - Un file aperto sullo standard output (descrittore di file 1)

(40)

Condivisione di file



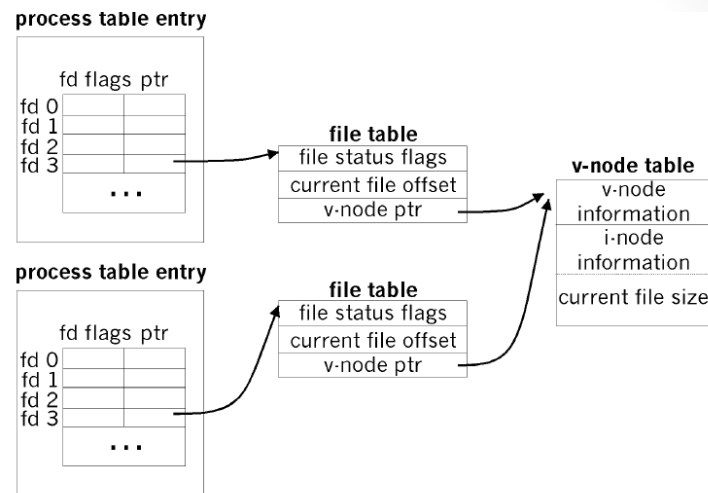
(41)

Condivisione di file

- Con due processi indipendenti che hanno lo stesso file aperto
- Il primo processo ha il file aperto sul descrittore di file 3
- Il secondo processo ha lo stesso file aperto sul descrittore 4
- Ogni processo che apre il file ha la propria entrata nella tabella dei file, sebbene sia richiesta, per un dato file, solo una singola entrata della tabella dei v-node
 - La ragione per cui ciascun processo ha la propria entrata della tabella dei file è che ogni processo ha il proprio offset per il file

(42)

Condivisione di file



(43)

Condivisione di file

- Cosa accade quando un processo cerca di accedere ad un file?
- Quando un processo accede ad un file mediante una **write**, l'elemento della tabella dei file relativo all'offset viene aggiornato e, se necessario viene aggiornato l'**i-node**
- Se il file è aperto con **O_APPEND**, è messo nella tabella dei file un flag corrispondente
- Una chiamata ad **lseek** modifica solo l'offset corrente del file e non viene eseguita nessuna operazione di I/O
- Se si chiede di posizionarsi alla fine del file, il valore corrente dell'offset nella tabella dei file viene preso dal campo della tavola di **i-node** che descrive la dimensione del file

(44)

Operazioni atomiche

- Esempio: come aggiungere 100 byte alla fine di un file? (prime versioni di Unix)

```
if (lseek(fd, 0L, 2) < 0) /* posizionamento fine file */  
    err_sys ("lseek error");  
if (write(fd, buff, 100) != 100) /* scrittura */  
    err_sys ("write error");
```

- Cosa succede se due processi eseguono questa operazione su di uno stesso file?

La L sta per long il motivo è che il secondo parametro di lseek è di tipo (primitivo) off_t che è di tipo long

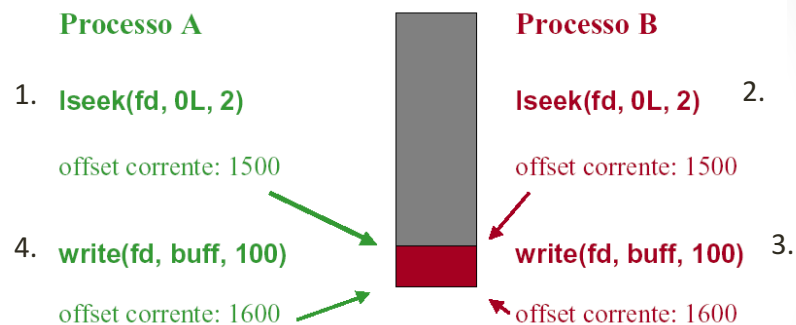
(45)

Operazioni atomiche

- Questo tipo di operazione non comporta alcun problema per un unico processo
- Se più processi concorrenti impiegano questa tecnica per aggiungere dati alla fine di un file possono verificarsi dei problemi
- Supponiamo di avere due processi A e B che aggiungono byte alla fine di uno stesso file
 - Ognuno ha aperto il file senza l'opzione O_APPEND
 - Supponiamo che l'attuale fine del file abbia offset pari a 1500

(46)

Operazioni atomiche (cont.)



- Il processo A ha sovrascritto quello che ha scritto il processo B

(47)

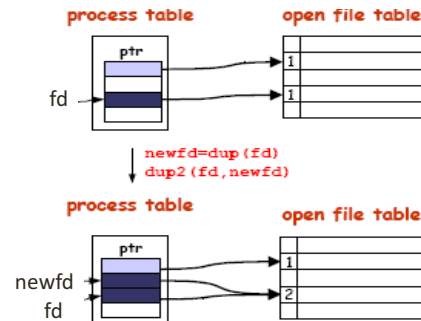
Operazioni atomiche (cont.)

- Perché Il processo A ha sovrascritto quello che ha scritto B?
 - L'operazione "posizionati alla fine del file e scrivi" richiede due azioni distinte (operazione non atomica)
 - Una qualsiasi operazione che richieda più di una chiamata a funzione può essere interrotta
 - Il modo per eseguire questa operazione in maniera atomica è di utilizzare il flag O_APPEND quando si apre il file
 - Il kernel posiziona l'offset alla fine del file corrente prima di ogni write

(48)

Duplicare i descrittori di file

- Le system call `dup()` e `dup2()` permettono di duplicare un file descriptor
 - Creano un (nuovo) file descriptor che punta alla stessa entry della tabella dei file aperti



[49]

Le funzioni dup e dup2

```
#include <unistd.h>
int dup(int filedes);
int dup2(int filedes,int filedes2);
```

- `dup()`: trova il più piccolo descrittore non utilizzato e lo fa riferire alla stessa file descriptor entry (nella tabella dei file aperti) a cui fa riferimento `filedes`
- `dup2()`: il secondo argomento `filedes2` è il nuovo descrittore. Se `filedes2` è attualmente attivo, lo chiude e quindi lo fa riferire allo stesso file a cui fa riferimento `filedes`
- Nota: il descrittore di file originale e quello copiato condividono lo stesso puntatore interno al file e le stesse modalità di accesso
- Ritornano il nuovo descrittore, se hanno successo; e -1 altrimenti

[50]

Esempio: duplicare i descrittori di file

```
#include <stdio.h>
#include <fcntl.h>
int main (void) {
    int fd1, fd2, fd3;
    fd1 = open ("test.txt", O_CREAT | O_RDWR, 0600);
    printf ("fd1 = %d\n", fd1);
    write (fd1, "Cosa sta", 8);
    fd2 = dup (fd1); /* Effettua una copia di fd1 */
    printf ("fd2 = %d\n", fd2);
    write (fd2, " accadendo", 10);
    close (0); /* Chiude lo standard input */
    fd3 = dup (fd1); /* Effettua un'altra copia di fd1 */
    printf ("fd3 = %d\n", fd3);
    write (0, " al contenuto", 13);
    dup2 (3, 2); /* Duplica il canale 3 sul canale 2 */
    write (2, "?\n", 2);
    return 0;
}
```

[51]

Esempio: duplicare i descrittori di file

```
$ ./mydup
fd1 = 3
fd2 = 4
fd3 = 0
$ cat test.txt
Cosa sta accadendo al contenuto?
$
```

[52]

Gestione degli errori: perror()

- Una system call ritorna -1 se fallisce
- Per gestire gli errori originati dalle system call, i due principali ingredienti da utilizzare sono:
 - **errno** variabile globale che contiene il codice numerico dell'ultimo errore generato da una system call
 - **perror()** subroutine che mostra una descrizione "testuale" dell'ultimo errore generato dall'invocazione di una system call

[53]

Gestione degli errori: errno

- Variabile globale **errno**
 - inizializzata a 0
 - se si verifica un errore dovuto ad una system call, ad **errno** è assegnato un codice numerico corrispondente
- **errno.h** contiene codici di errore predefiniti. Esempio:

```
#define EPERM 1 /* Operation not permitted */
#define ENOENT 2 /* No such file or directory */
#define ESRCH 3 /* No such process */
#define EINTR 4 /* Interrupted system call */
#define EIO 5 /* I/O error */
```
- Una system call che fallisce sovrascrive il valore di **errno**. Una eseguita con successo ... dipende (meglio salvare l'errore, se serve)

[54]

Gestione degli errori: perror()

```
void perror (char *str)
```

- Mostra la stringa **str**, seguita da ":" e da una stringa che descrive il valore corrente di **errno** (chiusa da newline)
- Se non ci sono errori da riportare, viene mostrata la stringa **Error 0** (o, in alcuni sistemi, *Success*)
- Non è una system call, ma una routine di libreria
- Per accedere alla variabile **errno** ed invocare **perror()** occorre includere il file **errno.h**
- I programmi dovrebbero controllare se il valore ritornato da una system call è -1 e, in questo caso, invocare **perror()** per una descrizione dell'errore

[55]

Esempio: showErrno.c

```
#include <stdio.h>
#include <fcntl.h>
#include <errno.h>
int main(void) {
    int fd;
    /* Apre un file inesistente per causare un errore */
    fd = open ("nonexist.txt", O_RDONLY);
    if (fd == -1) { /* fd=-1 => si è verificato un errore */
        printf ("errno = %d\n", errno);
        perror ("main");
    }
    fd = open ("/", O_WRONLY); /* Forza un errore diverso */
    if (fd == -1) {
        printf ("errno = %d\n", errno);
        perror ("main");
    }
    /* continua ... */
}
```

[56]

Gestione degli errori: perror()

```
/* Esegue una system call con successo */
fd = open ("nonexist.txt", O_WRONLY | O_CREAT, 0644);
printf("errno = %d\n", errno);
/* Visualizza dopo la chiamata */

perror ("main");
errno = 0; /* Reset manuale variabile di errore */
perror ("main");
return 0;
}
$ showErrno
errno = 2
main: No such file or directory
errno = 21
main: Is a directory
errno = 29
main: Illegal seek
main: Success
$
```

[57]

Esempio 1: copia di un file per carattere

```
#include <unistd.h>
...

int main() {
    char c;
    int in, out;
    in = open("file.in", O_RDONLY);
    out = open("file.out", O_WRONLY | O_CREAT, S_IRUSR | S_IWUSR);
    while (read(in, &c, 1) == 1)
        write(out, &c, 1);
    exit(0);
}
```

[58]

Esempio: copia di un file

```
/* mycopy src trg: crea una copia del file src e la chiama trg */
#include <stdio.h>
#include <sys/file.h>
#define BUFFSIZE 8192
int main(int argc, char *argv[]) {
    int fdSource; /* file descriptor per il file origine */
    int fdTarget; /* file descriptor per il file copia */
    int n;
    char buf[BUFFSIZE]; /* buffer di transizione */
    fdSource = open(argv[1], O_RDONLY);
    fdTarget = open(argv[2], O_WRONLY | O_CREAT, 0600);
    /* copia il file sorgente sul target a blocchi di BUFFSIZE byte */
    while ( (n = read(fdSource, buf, BUFFSIZE)) > 0)
        if (write(fdTarget, buf, n) != n) {
            perror("write error");
            exit(1);
        }
}
```

[59]

Esempio: stampa inversa di un file

```
#include <sys/file.h>
int main(int argc, char *argv[]) {
    int fd;
    char buff;
    const int charSize = sizeof(char);
    if (argc != 2) {
        printf("Utilizzo: invert <txtFile>\n");
        exit(1);
    }
    fd = open(argv[1], O_RDONLY);

    /* Si posiziona alla fine del file + 1 */
    lseek(fd, 1, SEEK_END);

    /* legge il file al contrario: ad ogni passo sposta il
    puntatore di due passi indietro, perché la lettura lo
    aggiorna */
    while (lseek(fd, -2*charSize, SEEK_CUR) != -1) {
        read(fd, &buff, charSize);
        printf("%c", buff);
    }
}
```

[60]

Esercizio 1

- Scrivere un programma C che:
 - Prende in input coppie di interi utilizzando la system call read
 - Calcola la somma degli interi
 - Stampa a video il risultato utilizzando la write
 - Termina quando il primo input e' -1
- Assumere che gli interi consistano di una sola cifra

Esercizio 2

- Modificare l'esercizio 1 in modo che prenda l'input dal file "testfile" e scriva l'output nel file "outputfile"
- Utilizzare le funzioni per la duplicazione dei file descriptor
 - TUTTE LE READ SU STANDARD INPUT
 - TUTTE LE WRITE SU STANDARD OUTPUT